Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Lunedì 24 Ottobre — Numero 246

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 435 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 1° (lettera *i*) e l'articolo 3 del quaderno d'oneri *A* annesso alla Convenzione approvata con la legge 22 aprile 1893, n. 195;

Sulla proposta del Nostro Ministro per le Poste ed i Telegrafi, di concerto coi Ministri d'Agricoltura, Industria e Commercio, del Tesoro e delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla linea settimanale fra Cagliari e Civitavecchia è aggiunto l'approdo a Carbonara, a cominciare dal 1° agosto 1898.

Art. 2.

Per la maggiore percorrenza, sarà corrisposta alla Navigazione Generale Italiana la sovvenzione per lega attribuita alla linea stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 agosto 1898.

UMBERTO.

NASI.
FORTIS.
VACCHELLI.
CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 436 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 del Regolamento di sanità marittima, approvato con R. decreto 29 settembre 1895, n. 636;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consi-

glio dei Ministri, d'accordo con quello della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'Ufficio di porto di Avenza, scalo della Marina di Carrara, è elevato dalla 2ª alla 1ª classe per le competenze in materia di sanità marittima.

È conseguentemente modificata la tabella annessa al citato Regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 settembre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.
G. PALUMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 437 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 35 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento della R. Guardia di Finanza, approvato con Nostro decreto, n. 40, del 13 febbraio 1896;

Udita la Ragioneria Generale dello Stato;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso Regolamento di amministrazione per la R. Guardia di Finanza, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze.

Sono abrogati il Regolamento approvato con R. decreto, n. 4935 (serie 3ª), del 7 settembre 1887, il R. decreto, n. 377, del 12 luglio 1894, e le disposizioni degli articoli 133, 134, 137, 139, 140 e 141 del Regolamento di servizio, approvato col R. decreto 13 aprile 1882, n. 701.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1898.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, Il Guardasigilli: T. BONACCI.

N.B. *Il Regolamento è integralmente inserito nella Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo.*

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:***

Con R. decreto del 17 luglio 1898:

Rubietti Carlo, capo tecnico principale di 1ª classe delle direzioni delle costruzioni e Olivotto Enrico, id. di 3ª classe id. id., collocati a riposo a seguito di loro domanda a datare dal 1° settembre 1898.

Con R. decreto del 29 luglio 1898:

Caprile Gio. Batta, capo tecnico principale di 3ª classe delle direzioni delle costruzioni, collocato a riposo a seguito di sua domanda a datare dal 1° settembre 1898.

Con Regi decreti del 18 agosto 1898:

Salsilli Gaetano, macchinista di 1ª classe nel C. R. Equipaggi, nominato capo macchinista di 3ª classe nel Corpo del Genio navale a datare dal 1° settembre 1898.

Solari Gustavo, commissario di 1ª classe in posizione ausiliaria, collocato a riposo per ragione d'età, cessando di far parte della riserva navale in applicazione dell'art. 23 della legge 6 marzo 1898, a decorrere dal 1° settembre 1898.

Con Regi decreti del 4 settembre 1898:

Piccirillo Raffaele, capo macchinista di 3ª classe, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego a datare dal 16 settembre 1898.

Della Torre Clemente, capitano di corvetta, nominato reggente la carica di capo sezione nel Ministero della Marina a decorrere dal 21 agosto 1898.

Con Regi decreti del 4 settembre 1898:

Basso Carlo, capitano di vascello, collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, in applicazione dell'articolo 7 lettera *a)* della legge 29 gennaio 1885, ed inscritto col proprio grado nella riserva navale dal 16 ottobre 1898.

Profumo Giacomo, tenente di vascello, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego dal 16 settembre 1898.

Con R. decreto dell'11 settembre 1898:

Pocobelli Luigi, commissario capo di 2ª classe in posizione ausiliaria e commissario capo di 1ª classe nella riserva navale — Vermiglio Francesco, commissario di 1ª classe in posizione ausiliaria, collocati a riposo per ragione d'età cessando di far parte della riserva navale, in applicazione dell'articolo 23 della legge 6 marzo 1898, a decorrere dal 1° ottobre 1898.

Con Regi decreti del 14 settembre 1898:

Turi Carlo, contr'ammiraglio, collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, in applicazione dell'articolo 7 lettera *a)* della legge 29 gennaio 1885 ed inscritto col proprio grado nella riserva navale dal 1° ottobre 1898.

Rucellai Cosimo, tenente di vascello, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di mesi sei, dal 1° ottobre 1898.

Botti Paolo, capitano di fregata — Somigli Alberto, id. — Del Giudice Giovanni, id. — Priero Alfonso, capitano di corvetta — Marocco G. B., id. e Oricchio Carlo, tenente di vascello, sono nominati rispettivamente comandanti delle Regie navi « Staffetta », « Iride », « Volturno », « Garigliano », « Archimede » ed « Ercole ».

Mazzinghi Francesco e Amadio Giacomo, capitani, sono nominati rispettivamente comandanti di una squadriglia di torpediniere.

Morosini Ottaviano, tenente di vascello — De Lorenzi Giuseppe, id. — Salazar Edoardo, id. — Cavassa Arturo, id. — Tosi Alessandro, id. — Fara-Forni Gino, id. — Ruggiero Ruggero, id. — Bertolini Francesco, id. — Magliulo Luigi, id. — Bollo Gerolamo, id. e Pinelli Elia, id., sono nominati comandanti di torpediniera.

Con Regi decreti del 24 settembre 1898:

Mirabello Gio. Batta, contr'ammiraglio, promosso vice-ammiraglio dal 1° novembre 1898.

Amoretti Carlo, capitano di vascello, promosso contr'ammiraglio dal 1° novembre 1898.

Zattera Michele, capitano di fregata — D'Agliano-Galleani Enrico, id. — Buono Ernesto, id. — Susanna Carlo, id. — Viotti Gio. Batta, id. e Sery Gio. Pietro, id., promossi capitani di vascello dal 1° novembre 1898.

Somigli Carlo, capitano di corvetta — Cerale Camillo, id. — Marcoso Gio. Batta, id. — Graziani Felice Leone, id. — Garelli Aristide, id. — Castiglia Francesco, id. e Ponzíglione Francesco, id., promossi capitani di fregata dal 1° novembre 1898.

Borrello Enrico, tenente di vascello — Falletti Eugenio, id. e Solari Ernesto, id., promossi capitani di corvetta dal 1° novembre 1898.

Seymandi Angelo, sottotenente di vascello — Ciano Arturo, id. e Ferrero Giulio, id., promossi tenenti di vascello dal 1° novembre 1898.

Dal Pozzo Corrado, guardia-marina — Bechi Giuseppe, id. e Russo Emanuele, id., promossi sottotenenti di vascello dal 1° novembre 1898.

Con Regi decreti del 25 settembre 1898:

Vergara Francesco, capitano di vascello, collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, in applicazione dell'articolo 7 lettera *a*) della legge 29 gennaio 1885 ed inscritto con il proprio grado nella riserva navale dal 1° novembre 1898.

Caniglia Ruggero e Armani Luigi, capitani di fregata, riserva navale, promossi capitani di vascello.

Massa Marco, tenente di vascello, riserva navale — Giusto Vittorio, id. — Spano Paolino, id. — Incisa Gaetano, id. — Sicca Antonio, id. — Delle Piane Enrico, id. e Tedesco Gennaro, id., promossi capitani di corvetta.

Con Regi decreti del 15 settembre 1898:

Comandù Giuseppe, direttore generale della marina mercantile, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per infermità che lo rendono inabile a proseguire nel servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1898.

Baldanzi Antonio, direttore capo divisione di 2ª classe nel personale amministrativo e di ragioneria del Ministero della Marina, promosso direttore capo divisione di 1ª classe, a decorrere dal 16 ottobre 1898.

Leone Lorenzo, capo sezione di 1ª classe id. id., promosso, a scelta, direttore capo divisione di 2ª classe.

Rostagno Angelo, capo sezione di 2ª classe id. id., promosso capo sezione di 1ª classe, id. id.

Ruberti Cesare, segretario di 1ª classe id. id., promosso, a scelta, capo sezione di 2ª classe, id. id.

Con Regi decreti del 15 settembre 1898:

Tagliaferri Ferdinando, segretario di 2ª classe nel personale amministrativo e di ragioneria del Ministero della Marina, promosso segretario di 1ª classe, a decorrere dal 16 ottobre 1898.

Franza Antonio Eduardo, segretario di 3ª classe id. id., promosso segretario di 2ª classe, id. id.

Brauzzi Ormisda, vice segretario di 1ª classe id. id., promosso, per risultato di esame, segretario di 3ª classe, id. id.

Audisio Giovanni, volontario id. id., nominato vice segretario di 2ª classe, id. id.

Con Regi decreti del 25 settembre 1898:

Cerimele Ernesto, direttore nel corpo del genio navale, esonerato dalla reggenza della carica di capo divisione nel Ministero della Marina e dalle funzioni di membro straordinario del comitato pei disegni delle navi, a decorrere dal 16 ottobre 1898.

Frigeri Enrico, direttore nel corpo del Genio navale, nominato reggente la carica di capo divisione nel Ministero della Marina e membro straordinario del comitato per i disegni della navi, a decorrere dal 1° novembre 1898.

Viterbo Francesco, id. id., nominato membro ordinario del comitato per i disegni delle navi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 941211 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di Alibrandi *Arnaldo* fu Nicolò, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Alibrandi *Decio Arnaldo* ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 ottobre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 985567 e N. 1002508 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale rispettivamente per L. 740 e 175 annue, al nome di Sutrini Rosa, *Giuseppa*, Augusta, Maddalena e Basilio di Giacomo, minori sotto la patria potestà e figli nascituri di detto Sutrini Giacomo, 2° figli nascituri di Sutrini Antonio, 3° Sutrini Bianca, Basilio ed Augusto di Luigi, minori sotto la patria potestà e figli nascituri di detto Sutrini Luigi, 4° Anzera Terenziano, Maria-Antonia, Lucia, Basilio e Filippo di Salvatore, minori sotto la patria potestà e figli nascituri dalla loro madre Sutrini Chiara, 5° Colognola Elvira di Giuseppe, moglie di Giovanni Latini, Colognola Terenziano di Giuseppe, Colognola Biagio, Maria Grazia, Gino, Alfredo, Basilio e Maddalena di Giuseppe, questi sei ultimi minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dalla loro madre Sutrini Filomena, 6° *Bagnaja* Antonio ed Enrico fu Terenziano, quest'ultimo minore sotto la patria potestà della madre Sutrini Faustina, ora moglie di Giuseppe Bagnaia e Bagnaja Terenziano di detto Giuseppe, minore sotto

la patria potestà del padre e figli nascituri dalla loro madre Faustina Sutrini, 7° Sutrini Vincenzo, Giuseppe, Giovanni Battista, Faustina e Lucia fu Filippo, dei quali i quattro ultimi minori sotto la patria potestà della madre Maria Puccica, 8° Montori Faustina, Lucia, Francesco e Maria di Terenziano, quest'ultima nubile, la Faustina maritata ad Onofri Terenziano, la Lucia maritata a Salvatore Innamorati e figli nascituri dalla loro madre Sutrini Maria Antonia, tutti eredi indivisi di Maddalena Sutrini, vedova Spaccia, e tutti domiciliati in Capranica (Roma), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sutrini Rosa, *Lavinia Giuseppa*, Augusta, Maddalena e Basilio di Giacomo, minori, sotto la patria potestà e figli nascituri di detto Sutrini Giacomo, 2° figli nascituri ecc., ut supra, 3° Sutrini ut supra, 4° Anzera ut supra, 5° Colognola Elvira di Giuseppe, moglie di Giovanni Latini, Colognola Secondiano Terenziano di Giuseppe, Colognola Biagio, Maria Grazia, Gino (o Igino, o Iginio) Alfredo, Basilio e Maria Maddalena di Giuseppe ecc. ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 ottobre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 850430 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45, al nome di *Bamfi* Michelina fu Michele, minore sotto la patria potestà della madre Galimberti Catterina fu Angelo, domiciliata a Caravaggio (Bergamo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Banfi* Michelina fu Michele ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 ottobre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1115992 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20, al nome di Massoni Costantino fu *Venanzio*, minore sotto la patria potestà della madre Gennari Ildegonda ved. Massoni, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Massoni Costantino fu *Carlo*, minore sotto la patria potestà della madre, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 ottobre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 960674 e 960675 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 95 e 60, la prima al nome di:

Sannino *Antonio* fu Giovanni Battista, minore sotto la patria potestà del padre;

la seconda al nome di Sannino Maddalena ed *Antonio* fu Giovanni Battista, minori sotto la patria potestà del padre, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi:

la 1ª a Sannino *Luigi Antonio* fu Giovanni Battista, minore ecc. ecc.;

la 2ª a Sannino Maddalena e *Luigi Antonio* fu Giovanni Battista, minori ecc. ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 ottobre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (2ª *Pubblicazione*).

Dai signori Sante Piccoli, membro anziano della Congregazione di Carità di Rocca di Mezzo, e Vincenze Nusca, Priore amministratore della Congrega Laicale del Sacramento di Rovere, è stato denunziato lo smarrimento delle bollette, Mod. 241, n. 101 e 102 rilasciate il 12 aprile 1895 dall'Intendenza di Aquila per ricevuta di alcuni certificati 5 °/₀ della rendita rispettivamente di L. 240 e L. 340, intestati i primi alla detta Congregazione di Carità e gli altri alle Opere Pie Sacramento, Grazie e Purgatorio di Rovere. Tali titoli furono presentati con domande di conversione privilegiata nel Consolidato 4,50 °/₀.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale saranno liberamente consegnati al presidente ed al Priore degli Enti suddetti i titoli di rendita di cui è caso, o quelli che eventualmente provenissero dalla conversione richiesta come sopra, senza obbligo di restituzione delle bollette.

Roma, il 13 ottobre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta riguardante il certificato n. 781857 di L. 230 a favore di Mancini Guido di Francesco e rilasciato dall'Intendenza di finanza di Livorno sotto il n. 194 e nn. 238 di protocollo, 9813 di posizione in data 2 marzo 1898, al nome dell'avv. Adolfo Corcos di Felice in qualità di curatore giudiziario.

A termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervenissero opposizioni, si procederà alla consegna di un certificato nominativo di eguale rendita a quello predescritto e sottoposto ad ipoteca a favore della Compagnia di Assicurazione sulla vita *La New York*, senza richiedere l'esibizione della ricevuta sopraindicata, la quale resterà di nessun valore.

Roma, il 29 settembre 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

2ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, N. 94 e 136 del Regolamento approvato con Real Decreto 8 ottobre 1870, N. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	142304 / 325244	Capomazza Maria d'Ilario, nubile, domiciliata in Napoli (Con annotazione)	*Lire*	425 —	Napoli
»	142305 / 325245	Detta .	»	375 —	»
»	142306 / 325246	Detta	»	400 —	»
»	50405 / 233345 Certificato di usufrutto	Congregazione dei Missionari Sacerdoti in Napoli sotto il titolo di Santa Maria della Purità, eretta nella Chiesa di San Giorgio Maggiore dei padri pii operai ai Mannesi a Forcella, per la proprietà e per l'usufrutto al signor Giuseppe Giustiani di Salvatore sua vita durante domiciliato in Napoli (Con vincolo) . . .	»	455 —	»
»	82136 / 265076 Certificato di usufrutto	Detta	»	5 —	»
»	45029 / 440329	Fixione Angelo fu Francesco, domiciliato in Genova (Con annotazione)	»	15 —	Torino
»	865514	Fonio Carlotta di Antonio, minore, sotto la patria potestà, domiciliata a Castiglione Fiorentino (Arezzo) .	»	510 —	Roma
»	108345 Assegno prov.	Canonicato secondo di prima erezione nel Capitolo Cattedrale di Gallese (Roma)	»	2 33	»
»	108346 Assegno prov.	Detto . . .	»	— 86	»
»	2942 Rendita mista	Casalini Giulio Cesare Giovanni di Giovanni, domiciliato in Torino	»	200 —	»
»	3755 Rendita mista	Detto . .	»	100 —	»
»	881785	Aventi diritto all'eredità del fu Nicolais Michele fu Raffaele, già domiciliato in Calitri (Avellino). . .	»	2000 —	»
»	37300	Foschi Maria Giovanna di Giuseppe, nubile, domiciliata in Napoli	»	320 —	Firenze

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	855867	Doppio Giovanni fu Antonio, domiciliato in Vicenza (Con annotazione) . . . . *Lire*	150 —	Roma
»	697928	Ballini Oreste fu Bartolomeo, domiciliato a San Secondo Parmense (Parma) (Con annotazioni) . . . . . »	300 —	»
»	758116	Ballini Oreste fu Bartolomeo, domiciliato a Borgo San Donnino (Parma) (Con annotazioni) . . . . »	75 —	»
»	729016 Solo certificato di proprietà	Formisani Maria di Eugenio, minore, sotto la patria potestà del padre con usufrutto vitalizio ad Assanti Rosa fu Giuseppe, moglie di Formisani Emilio . . »	690 —	»
»	36095 / 332605	Fidecommessaria del Beneficio nominato di Faggio di Calvo di Catania, rappresentato dal Beneficiato del tempo (Con avvertenza). . . . . »	50 —	Palermo
»	804387	Lombardo Pasquale fu Liborio, domiciliato a Mistretta. »	115 —	Roma
»	916373	Detto . »	170 —	»
»	1150756	Lojacono Maria fu Raffaele, moglie di Lombardo Pasquale, domiciliata in Mistretta (Messina) . . . »	50 —	»
»	548424	Oratorio di San Rocco in Camporanda Saraggio di Sillano (Massa e Carrara) . . . . »	10 —	Firenze
»	115273	Altare della Bª Vergine della Villa e di Santa Maria Cristina in Corte di Soraggio in Sillano (Massa e Carrara). . . . . »	5 —	»
»	580708	Opera della Chiesa Parrocchiale di San Martino di Soraggio in Sillano (Massa e Carrara) . . . . »	5 —	»
Rendita mista consolidato 5 %	2865	Pelizza Cesare di Giuseppe, domiciliato in Roma . . »	50 —	Roma
»	2073	Detto . . . . »	200 —	»
»	2074	Detto . . . . »	200 —	»
Consolidato 5 %	746382	De Gasperi Pietro fu Giuseppe, domiciliato a Genova (Con annotazione) . . . . »	50 —	»
»	49601 / 232541 Solo certificato di proprietà	Cappella istituita dal fu Gennaro Romano fu Vincenzo e per essa il signor Luigi Pinto di Domenico sua vita durante, domiciliato a Napoli (Con vincolo) . . »	210 —	Napoli
»	71094 / 254034 Solo certificato di proprietà	Cappellania istituita dal fu Gennaro Romano fu Vincenzo, per la proprietà. L'usufrutto spetta a Luigi Pinto sua vita durante (Con annotazione) . . . . . »	5 —	»
»	998355	Scarlata Francesco fu Carlo, domiciliato in Messina »	50 —	Roma
»	567853 Certificato di proprietà	Vierci Camilla fu Giorgio, moglie di Finocchio avvocato Pietro, annotata di usufrutto a favore di Pierattini Sacerdote Giuseppe fu Lorenzo . . . . . »	150 —	Firenze

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	799689	Rinaldi Giulio fu Vincenzo, domiciliato in Napoli . .	*Lire*	15 —	Roma
»	1125989	Bellet Luisa fu Guglielmo, moglie di Luigi Cassizzi, domiciliata in Napoli (Con annotazione)	»	2400 —	»
»	91562	Parrocchiale Chiesa della SS. Annunziata in Brindisi (Lecce) rappresentata dal parroco *pro tempore* (Con avvertenza)	»	25 —	Firenze
»	345379 / 162439	Parrocchia Vicariale di Brindisi, rappresentata dal parroco *pro tempore*	»	55 —	Napoli
»	1112596	Parrocchia della SS. Annunziata in Brindisi (Lecce) .	»	90 —	Roma
Consolidato 4 50 %	23771	Detta . . .	»	3 —	»
Consolidato 5 %	52260 / 235200	Cappella Collegiata sotto il titolo di San Michele, eretta nella chiesa di San Mauro di Casoria, rappresentata dal Cappellano *pro tempore*.	»	160 —	Napoli
»	13746 / 57166 Assegno prov.	Detta	»	1 50	»
»	603307 Solo certificato di proprietà	Vazon Pietro di Sebastiano, domiciliato in Exilles (Torino), minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre (Con annotazione d'usufrutto vita durante a Riquet Giuseppe fu Giovanni, domiciliato a Chiomonte (Torino)	»	50 —	Firenze
»	1127957	Caccia cav. Enrico fu Domenico, domiciliato in Firenze.	»	340 —	Roma
»	972989	Re Riccardi Adolfo fu Giuseppe, domiciliato in Torino (Con annotazione)	»	500 —	»
»	1092062	Bigiorno Pietro fu Carlo, domiciliato in Torino	»	400 —	»
»	1096825	Bigiorno Pietro fu Carlo, domiciliato in Tortona (Alessandria)	»	370 —	»
»	832302	Alimena Agata fu Antonio, vedova di Rocco Susanna, domiciliata in Catanzaro (Con annotazione) . . .	»	135 —	»
»	21243	Beneficio parrocchiale di San Biagio di Legnaro . .	»	5 —	Firenze
»	627985	Cosentino Angelo fu Antonio, domiciliato in Caltanissetta (Con annotazione).	»	25 —	»
»	95081	Detto	»	305 —	»
»	1065615	Detto	»	15 —	Roma
»	1097319	Fabbriceria della Parrocchiale di Velo d'Astico per la Cappellania di Sant'Ubaldo (Vicenza) (Con avvertenza).	»	20 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	703599	Chiesa parrocchiale di San Nicolò in Padova, amministrata dalla propria Fabbriceria . . . . . Lire	2910 —	Roma
»	60302	Congregazione della SS. Annunziata in San Lorenzo, diocesi di Ferentino, per sussidio dotale (Con annotazione) . . . . »	80 —	Firenze
»	60303	Cappella della SS. Annunziata in San Lorenzo, diocesi di Ferentino (Con annotazione) . . . . . . »	25 —	»
»	1101693	Durante Giovanna fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Palermo . . . . »	220 —	Roma
Consolidato 5 % Debito perpetuo dei Comuni di Sicilia	6279	Detta . . . . »	43 18	Palermo
Consolidato 5 %	32665	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Zaccaria, in Venezia . . . . »	890 —	Firenze
»	629170	Detta . . . . . . »	5 —	»
»	999959	Roberti Luigi fu Angelo, minore, sotto la tutela di Giorgetti Cesare, domiciliato in Lucca (Con avvertenza). »	100 —	Roma
»	7753	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Francesco in Padova, rappresentata dai suoi fabbriceri (Con avvertenza). . . . . »	90 —	Firenze
»	137286 / 532586	Confraternita della Madonna della Neve in Vigevano (Con avvertenza) . . . . »	15 —	Torino
»	46087 / 441387	Confraternita della SS. Trinità di Pecetto (Alessandria) (Con annotazione) . . . . »	125 —	»
»	141035 / 536335	Detta . . »	65 —	»
»	813878	Detta . . . . »	30 —	Roma
»	847512	Detta . . »	5 —	»
»	662307	Ferrante Raffaele di Paolo, domiciliato in Chiaramonte (Siracusa) (Con annotazione) . . . . »	5 —	Firenze
»	57402 / 452702	Fondazione Lomellino Paola, moglie di Barnaba Centurione, per messe all'altare di San Giorgio, nella chiesa parrocchiale di Santa Sabina in Genova, amministrata dalla fabbriceria *pro tempore* della stessa chiesa . »	25 —	Torino
»	36644 / 431944	Taglietta avv. Melchiorre di Giorgio, domiciliato a Vigevano (Con annotazione) . . . . »	20 —	»
»	1088302	Guidotti Gemma di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli . . . . . . »	260 —	Roma

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	565425	Confraternita della chiesa di San Dionigi in Vigevano (Con avvertenza)	Lire	25 —	Firenze
»	587493	Detta	»	15 —	»
»	33703 / 380213	Castellana Giuseppe fu Vincenzo, domiciliato in Aragona	»	15 —	Palermo
»	953587	Zuccone Albino fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Cesa Teresa fu Francesco, domiciliato in Cernardo (Novara) (Con avvertenza) . .	»	25 —	Roma
»	1048433	o	»	20 —	»
Consolidato 5 % Debito perpetuo dei Comuni di Sicilia	2407	Eredità del fu sacerdote canonico Giuseppe Pisano conto di celebrazione di messe e per essa Dolce sacerdote Settimo fu Lorenzo qual cappellano celebratario *pro tempore*	»	107 35	Palermo
Consolidato 5 %	757012	Mocci Giocondo fu Giuseppe, domiciliato a Terranova Bracciolini (Arezzo) (Con annotazione). . . .	»	15 —	Roma
»	885185	Cuome Concetta di Stanislao moglie di Pasquale Farinelli, domiciliata in Napoli	»	5 —	»
»	47952 / 443252	Opera pia Degaspari amministrata dalla Confraternita di San Dionigi in Vigevano	»	130 —	Torino
»	11240 / 406540	Confraternita della Madonna della Neve in Vigevano (Con annotazione)	»	35 —	»
»	84764	Negri Clementina Giuseppina di Giovanni Antonio nubile, domiciliata in Alessandria (Con annotazione) . .	»	150 —	Firenze
»	555538	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in Bragora e succursale di Sant'Antonino in Venezia per il legato Tiepolo	»	70 —	»
»	639013	Chiesa Parrocchiale di S. Canciano in Venezia (Con annotazione)	»	180 —	»
»	637400	Chiesa Parrocchiale di San Nicolò da Tolentino in Venezia (Con avvertenza).	»	95 —	»
»	930739 Solo certificato di usufrutto	Barone Amalia di Clemente, nubile, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Palermo, con usufrutto a Barone Costantino fu Antonino . . .	»	600 —	Roma
»	59215 / 175815	Fabbriceria di S. Canziano in Venezia per la commissaria Giacomina Novis vedova Nicolò Cantio (Con avvertenza)	»	35 —	Milano
»	59216 / 175816	Fabbriceria di San Canziano in Venezia per la commissaria Vittoria Corsini e Mansioneria perpetua Paulini e Prezzato (Con annotazione)	»	40 —	»
»	580273	Fabbriceria di San Canziano in Venezia per la commissaria Giacomina Novis (Con avvertenza) . . .	»	5 —	Firenze

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	580274	Fabbriceria di San Canziano in Venezia per la commissaria Vittoria Corsini e Mansioneria suddetta (Con annotazione) . . . . Lire	5 —	Firenze
»	42240	Molino Luisa fu Angelo moglie di Mugione Salvatore, domiciliata a Napoli . . . . »	425 —	»
»	665653	Mugione Alfredo e Luisa di Salvatore, minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre, domiciliati in Napoli »	120 —	»
»	714143	Mugione suddetti minori sotto la patria potestà del loro genitore, domiciliati in Napoli . . . . . . »	45 —	Roma
»	797715	Detti . . . . »	85 —	»
»	36741	Chiesa di San Bernardo in Vigevano (Con avvertenza) . »	20 —	Firenze
»	24706	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di San Giulio Prete in Granarolo, frazione del comune di Gravellona (Pallanza) . . . . »	25 —	»
»	54306 / 449606	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di San Giulio Prete in Granarolo (provincia di Pallanza) . . . . . »	25 —	Torino
»	54309 / 449609	Detta . . . . »	30 —	»
	54312 / 449612	Detta . . . . »	45 —	»
»	84249 / 479549	Detta . . . . »	5 —	»
»	940380	Chiesa parrocchiale di San Giulio ed annesso legato Galli in Granarolo di Casale Corte Cerro (Novara) (Con avvertenza) . . . . »	60 —	Roma
»	55689 / 450989	Fondazione di Fiesco Chiaretta fu Giovanni Giorgio moglie del fu Francesco De Marini per celebrazione di messe nella Chiesa Maggiore di Genova (Con annotazione) . . . . »	20 —	Torino
»	67875 / 463175	Detta (Con annotazione) . . . . »	60 —	»
»	10264 / 405564	Garbogino Agostino di Luigi (Con annotazione) . . . »	30 —	»
»	1025410	D'Aulisa Filippo di Francescantonio, domiciliato in Rotella (Con annotazione) . . . . »	10 —	Roma
»	70229 / 465529	Fondazione De Marini Chiaretta fu Cattaneo per celebrazione di messe nella Chiesa di Nostra Signora delle Grazie in Genova, amministrata dall'abate *pro tempore* della Chiesa di San Matteo e dal Presidente *pro tempore* della Fabbricoria della Chiesa di N. S. delle Grazie predetta . . . . »	20 —	Torino
»	75576 / 470876	Detta . . . . »	55 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	730380	Paolucci Decio di Raffaele, domiciliato a Catanzaro (Con annotazione)	*Lire*	200 —	Roma
»	67128 / 462428	Fondazione di Serra Giovanni Pietro, fu Francesco, per celebrazione di messe (Con annotazione)	»	390 —	Torino
»	72620 / 467920	Come sopra	»	5 —	»
»	1075911	Fabbriceria della Chiesa di San Simone Guida e Gaetano da Chieve (Padova) (Con avvertenza)	»	275 —	Roma
»	115087	Chiesa Parrocchiale di San Bononio in Possengo di Mombello (Alessandria)	»	60 —	Firenze
»	1086028	Cotti Rosina di Pietro moglie di Giuseppe Gerbore fu Nicolò, domiciliata in Roma (Con annotazione)	»	2685 —	Roma
»	858728	Fabbriceria della Chiesa Arcipretale di San Lorenzo, ed annessi legati in Conselve	»	3425 —	»
»	63029 / 179629	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di San Zaccaria e Succursale di San Giovanni in Obo in Venezia	»	75 —	Milano
»	63030 / 179630	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di San Zaccaria e Succursale di San Giovanni in Obo in Venezia per la mansioneria istituita dal signor Filippo Zagni detto Zuanni	»	90 —	»
»	63041 / 179641	Detta	»	645 —	»
»	568613	Chiesa Arcipretale in Torre, frazione di Padova pel Legato dell'Arciprete Passalacqua Antonio rappresentata dalla sua Fabbriceria	»	430 —	Firenze
»	50916	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di San Canciano in Venezia (Con avvertenza)	»	1500 —	»
Consolidato 5 % Debito perpetuo dei Comuni di Sicilia	881	Rivarola o Cinquemani Giuseppe fu Giuseppe, e per esso la moniale Suor Emanuela Rivarola, nel secolo Maria Ferdinanda fu Gasparo, usufruttuaria durante vita	»	28 79	Palermo
Rendita mista Consolidato 5 %	3418	Reijnaud Felice fu Claudio, domiciliato in Ivrea (Torino).	»	50 —	Roma
»	1964	Reynaud Felice di Claudio, domiciliato a Belluno	»	100 —	»
»	2446	Reynaud Felice di Claudio, domiciliato in Ivrea (Torino).	»	100 —	»
»	2709	Reijnaud Felice di Claudio, domiciliato in Ivrea (Torino).	»	100 —	»
»	3516	Reynaud Felice di Claudio, domiciliato in Lusorna San Giovanni (Torino)	»	100 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Rendita mista Consolidato 5 %	3627	Reynaud Felice di Claudio, domiciliato in Pinerolo (Torino)	Lire	100 —	Roma
»	3812	Reynaud Felice di Claudio, domiciliato in Luserna San Giovanni (Torino)	»	100 —	»
»	1731	Reynaud Felice di Claudio, domiciliato in Belluno .	»	200 —	»
»	2330	Reijnaud Felice di Claudio, domiciliato in Ivrea (Torino)	»	200 —	»
»	623939	Damico Domenica fu Carlo moglie di Lo Jacono Gabriele fu Camillo, domiciliata in Trapani (Con annotazione)	»	150 —	Firenze
Consolidato 5 %	629166	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di San Zaccaria e Succursale di San Giovanni in Obo in Venezia, per la mansioneria istituita dal Signor Filippo Zagni detto Zuanni	»	5 —	»
»	629169	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di San Zaccaria e Succursale di San Giovanni in Obo di Venezia .	»	5 —	»
»	667403	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di San Zaccaria in Venezia	»	110 —	»
»	64120 / 459420	Fondazione di De Marini Cosmo, *quondam* Giuliano per celebrazione di messe all'Altare Maggiore nella Chiesa Parrocchiale di San Pietro di Banchi in Genova .	»	10 —	Torino
»	1033006	Quilico Giovanna di Giuseppe nubile, domiciliata in Ivrea (Torino) (Con annotazioni)	»	1200 —	Roma
»	25009 / 68429 Assegno provv.	Michienzi Vincenzo fu Pasquale, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	1 25	Napoli
»	11573 / 90983 Assegno provv.	Fondazione di De Marini Cosmo, *quondam* Giuliano per celebrazione di messe all'Altare Maggiore nella Chiesa Parrocchiale di San Pietro di Banchi in Genova .	»	— 15	Torino
»	104495	Fabbriceria Parrocchiale in Volta (Mantovana)	»	325 —	Firenze
»	4525	Cona Sacerdote Don Giuseppe fu Vincenzo domiciliato in Caltagirone (Sicilia)	»	5 —	»
»	8611 Assegno provv.	Strozzi-Sacrati Marchese Massimiliano (Con avvertenza)	»	4 04	»

Roma, il 15 luglio 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
A. CASINI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 21 corrente, in S. Maria a Monte, provincia di Firenze, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 22 ottobre 1898.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale N. 1888.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Oliatore in vetro con filettatura a vite applicata direttamente sul vetro », registrata in questo Ministero al nome del sig. Gilardi Odille, a Milano, come da attestato del 30 marzo 1898, n. 47089 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Ditta Picolli e C., a Milano, in forza di cessione per scrittura privata, sottoscritta in Milano addì 21 luglio 1898, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno successivo, al n. 3052, vol. 918 atti privati, e presentata pel visto a quella Prefettura, addì 30 luglio 1898, ore 16.

Roma, il 20 ottobre 1898.

Per il Direttore Capo della I Divisione
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1891.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Four pour brûler des balayures et ordures des villes et autres », registrata in questo Ministero al nome della Horsfall Refuse Furnace Company Limited, a Leeds (Inghilterra), come da attestato del 28 marzo 1895, n. 38285 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla « Horsfall Furnace Syndicate Limited » dello stesso luogo, in forza di cessione totale fatta per atto privato, firmato a Leeds addì 6 luglio 1898, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 18 agosto 1898, al n. 3756, vol. 129 atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino, addì 19 agosto 1898, ore 10.

Roma, il 20 ottobre 1898.

Per il Direttore Capo della I Divisione
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1893.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé de production du cuivre électrolytique » registrata in questo Ministero al nome della Società « l'Electrolyse » a Parigi, come da attestato del 14 agosto 1893, numero 34603 di Registro Generale, fu trasferita per intiero al sig. Paul Henry Lordereau, a Parigi, in forza di cessione fatta per scrittura privata in quella città addì 9 luglio 1898, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 16 agosto 1898, al n. 4104, vol. 922 atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Milano, addì 19 agosto stesso, ore 16.

Roma, il 20 ottobre 1898.

Per il Direttore Capo della I Divisione
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1894.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Machine à forger et à façonner les petites pièces », registrata in questo Ministero al nome del sig. Genez Joseph Jean Bap.te Emile, a Parigi, come da attestato del 3 febbraio 1893, n. 33405, di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Société des forges et blouteries françaises, a Parigi, in forza di cessione per scrittura privata firmata a Parigi addì 11 giugno 1898, debitamente registrata all' Ufficio Demaniale di Roma il giorno 25 agosto 1898, al n. 2348 vol. 141 ser. 1ª atti privati, e presentata pel visto a quest'Ufficio speciale della proprietà industriale, addì 26 agosto 1898.

Roma, il 20 ottobre 1898.

Per il Direttore Capo della I Divisione
S. OTTOLENGHI

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

22 ottobre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	99.63	97.63
	4 ½ % *netto*	107.89 ⅝	106.77 ⅛
	4 % *netto*	99.51	97.51
	3 % *lordo*	62.22 ⅞	61.02 ⅞

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Concorso al posto di Direttore della R. Stazione di piscicoltura in Brescia.

È aperto il concorso al posto di direttore della Regia Stazione di piscicoltura in Brescia, con l'annuo stipendio di L. 3500.

La Stazione ha per iscopo:

1° di concorrere al ripopolamento dei laghi e dei fiumi, mercè l'allevamento e la riproduzione di opportune specie di pesci, previ i necessari studî delle condizioni essenziali di buona riuscita;

2° di iniziare e condurre tutti quegli studî ed esperienze che possano giovare alla piscicoltura;

3° di propagare, mediante scritti e conferenze, le buone pratiche della pesca e della piscicoltura ed i risultati dei lavori e delle esperienze eseguite.

I concorrenti devono produrre i titoli che dimostrino la loro coltura scientifica in rapporto agli scopi della Stazione, fra i quali una memoria originale stampata ed esclusivamente riguardante la ittiología, ed inoltre presentare una succinta relazione intorno alla loro vita scientifica e alla carriera eventualmente percorsa nell'insegnamento.

Le domande (in carta bollata da lira 1) devono farsi pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione Generale dell'Agricoltura) non più tardi del 30 novembre 1898 ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita (legalizzato);

b) certificato di cittadinanza italiana (legalizzato);

c) certificato d'immunità penale (di data recente);

d) certificato di buona condotta (di data recente e legalizzato);

e) certificato di adempimento all'obbligo di leva.

Roma, 22 ottobre 1898.

Per il Ministro
COLOSIMO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo da Parigi, che il ministro degli affari esteri, sig. Delcassé, ha fatto distribuire due *Libri Gialli* relativi, il primo all'Alto Nilo (Bahr-el-Ghazel) ed il secondo alla questione di Oriente (Creta).

Nel primo, lord Salisbury rivendica i territorii già sottomessi al Califfo.

Il ministro Delcassè replica che la rivendicazione è inapplicabile a Fashoda, perchè conquistata prima della presa di *Kartum da parte degli anglo-egiziani* e dice che la Francia ha su Fashoda gli stessi diritti che l'Inghilterra su Kartum. Esigere lo sgombro di Fashoda, senza discussione, equivarrebbe ad un *ultimatum*. La risposta della Francia non sarebbe dubbia.

Il Ministro conclude dicendo: « La Francia vuole la conciliazione, ma non oltre i limiti dell'onore. Non può lasciare Fashoda senza che prima sieno delimitati i confini del Congo e dell'Ubanghi ».

Altri documenti riguardano conferenze tra l'ambasciatore francese a Londra, de Courcel, e lord Salisbury. Questi chiede che la linea che divide le acque formi la delimitazione dei possedimenti dei due paesi. L'ambasciatore francese risponde che le inondazioni rendono illusoria questa linea.

Lord Salisbury chiede una precisa proposta della Francia. L'ambasciatore replica che la Francia vuole l'accesso al Nilo pel Congo.

Lord Salisbury infine soggiunge che esaminerà la questione d'accordo coi suoi colleghi.

Il *Temps* dice che il *Libro giallo* non poteva contenere i documenti trasmessi dal Cairo al ministro degli affari esteri e che riguardano la missione Marchand.

Si capisce, aggiunge il *Temps*, che tra l'arrivo e la partenza del vapore inviato da Kartum a Fashoda, il comandante Marchand non abbia avuto il tempo di far ricopiare il voluminoso rapporto che esso ha inviato in Francia, in doppio originale, uno per la via del Congo e l'altro per la via d'Abissinia.

Il governo non sarà al corrente di tutta l'opera della missione Marchand che il giorno in cui il capitano Baratier avrà potuto completare a viva voce i documenti telegrafati dal Cairo.

È probabile che allora il ministro degli affari esteri aggiungerà un allegato al *Libro giallo*.

***

I giornali inglesi recano il testo del discorso del Cancelliere dello Scacchiere, che suscitò tanta impressione in Francia.

In questo discorso ai suoi elettori, il Cancelliere disse di non poter comprendere come si possa attribuire un significato od un effetto politico alla spedizione Marchand. Egli non è che un valoroso esploratore che sarebbe accolto a braccia aperte se venisse in Inghilterra a raccontarci le sue avventure.

Dimostra quindi la situazione isolata e pericolosa dei sette francesi che lo accompagnarono sino a Fashoda e della loro scorta armata. Essi sarebbero stati annientati dai dervisci senza la vittoria d'Ondurman e i soccorsi e la protezione del Sirdar, la qual cosa esclude qualunque diritto su Fashoda da parte della Francia.

Ma se a Parigi s'insistesse sui pretesi diritti francesi sul Nilo, la questione assumerebbe l'aspetto più serio che si possa immaginare.

« Quale motivo - chiede l'oratore - può avere la Francia nell'insistere sui suoi pretesi diritti? Cerca essa una querela con noi? Dopo le ripetute assicurazioni del Governo francese su questo argomento, non posso crederlo, ma a Parigi sono irritati per la situazione attuale della Francia in Egitto. Ne fummo noi la causa? La nostra azione è forse diversa da quella della Francia a Tunisi? Perchè le due nazioni non procedono d'accordo amichevolmente, rispettandosi reciprocamente?

« Io spero e credo fermamente che la questione potrà appianarsi nelle vie amichevoli. Ma l'Inghilterra *has put her foot down* (ha piantato il suo piede). I Ministri di Sua Maestà, qualora la Francia non dividesse il nostro convincimento, sapranno fare il loro dovere.

« Sarebbe una grande disgrazia - non lo nego - se, dopo una pace di ottanta anni, le due nazioni vicine si trovassero impegnate in una guerra d'esterminio, ma vi sono dei mali peggiori della guerra, e noi dobbiamo fare il nostro dovere.

« I Ministri di Sua Maestà sanno di avere l'appoggio dell'intera nazione. Essi non indietreggerebbero di fronte a qualsiasi evento, sentendosi forti nella solidarietà della nazione inglese contro qualunque nemico ».

***

L'ufficioso *Journal de St. Petersbourg*, parlando del conflitto anglo-francese nell'Alto Nilo, dice che non vede ragione alcuna per cui la Francia non abbia a ritirarsi da Fashoda.

« L'Inghilterra, prosegue questo giornale, ha fatto tanti sacrifici per mantenere la sua posizione sul Nilo che non può rinunziare alla sua posizione in Egitto, nè vederla compro-

messa lasciando che la Francia si stabilisca in territori appartenenti di diritto all'Egitto.

« La Francia sa che non potrebbe lottare contro l'Inghilterra che, in caso di guerra, le distruggerebbe la flotta e invaderebbe le sue colonie.

« L'Italia e la Germania si schiererebbero dalla parte dell'Inghilterra. Gli Stati Uniti ed il Giappone sono i suoi alleati. Noi, russi, abbiamo la metà delle nostre flotte impegnata nell'Estremo Oriente e, neppure volendolo, potremmo aiutare la nostra alleata ».

***

Gli ammiragli, che si trovano nelle acque di Creta, hanno inviato ai loro Governi un telegramma identico in cui si annunzia che, dopo la partenza delle truppe turche, il 4 novembre, essi assumeranno il Governo provvisorio dell'isola, assegnando a ciascuno dei comandanti superiori una regione che questi amministreranno in nome degli ammiragli.

Il *Times* ha dalla Canea che, dopo partite le truppe turche, tutti i funzionari turchi verranno destituiti dai loro uffici e che, qualora essi si rifiutassero di abbandonare i loro posti, verrebbero, assieme ai loro famigliari, condotti a bordo di un piroscafo per essere trasportati altrove.

Il parto di S. A. R. la Duchessa d'Aosta

Per la fausta ricorrenza del felice parto di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, gli edifici pubblici e le case particolari sono ancora imbandierate.

Moltissimi dispacci di felicitazione sono stati spediti dalle autorità e dai sodalizi a S. A. R.

Il Sindaco, Principe Ruspoli, telegrafò le seguenti parole:

« Il fausto evento, che allieta la Vostra Casa, fa esultare il cuore di tutta la Nazione, che divide le gioie della gloriosa Dinastia Sabauda, reggitrice dei suoi destini.

« Roma, capitale d'Italia, si associa alla Vostra intima letizia, augurando le sorti migliori al neonato Augusto Principe. »

S. A. R. il Duca d'Aosta fece così rispondere:

« *Sindaco* — Roma.

« S. A. R. il Duca d'Aosta altamente riconoscente alle affettuose e devote felicitazioni che gli pervennero per mezzo di V. S. mi onora del gradito incarico di porgerle sentiti ringraziamenti.

« D'ordine, il 1° aiutante di campo: CARRANO. »

— La *Stampa* di Torino, di ieri l'altro, ci reca i seguenti particolari del lieto avvenimento:

« Erano presenti alla nascita, iersera, il consorte Duca d'Aosta, la Principessa Letizia, venuta amorevolmente ad assistere l'Augusta congiunta. A questa prestavano le necessarie cure il prof. comm. Domenico Tibone, il dott. Giuseppe Vicarelli, entrambi della R. Clinica ostetrica, ed una levatrice.

Del fausto avvenimento — che si è felicemente compiuto — venne data immediata notizia telegrafica ai membri della Reale Famiglia assenti da Torino, e ai congiunti della Augusta puerpera.

Al neonato venne stamane impartita l'acqua benedetta in attesa del battesimo solenne.

Il nuovo Principe, come si sa, avrà il titolo di Altezza Reale, in virtù dello Statuto di famiglia in data 1° gennaio 1890.

Ottimo è lo stato del neonato, che si presenta alla vita in eccellenti condizioni. Così pure è buona la salute della Duchessa, che i torinesi avevano visto ancora negli ultimi giorni girare per la città e all'Esposizione, accompagnata dalla dama di palazzo di servizio in questo mese, la contessa Castelvecchio.

Al palazzo ducale sono accorse stamane le primarie autorità cittadine e molti personaggi ad inscriversi sui registri del Duca e della Duchessa, la quale venne nuovamente visitata dalla principessa Letizia ».

L'*Agenzia Stefani* comunica poi il seguente dispaccio da Torino 22:

« Lo stato di salute della Principessa Elena e del neonato è ottimo.

« Continuano a giungere telegrammi di felicitazione da ogni parte d'Italia e dall'estero.

« È attesa, domani, la Contessa di Parigi. »

I Ministri in Sicilia

Sul viaggio delle LL. EE. i Ministri Finocchiaro-Aprile, Fortis e Nasi in Sicilia, i loro studii sui bisogni dell'isola e le accoglienze avute, l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti dispacci:

Palermo, 22.

Oggi, alle ore 13, vi fu una colazione di 45 coperti, offerta dai Consigli dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori legali agli onorevoli Ministri Finocchiaro-Aprile, Nasi e Fortis. Vi assistettero pure il Prefetto, il Sindaco, l'alta Magistratura e il Presidente del Consiglio Provinciale.

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati brindò all'on. Ministro Guardasigilli ed agli altri Ministri, esprimendo la convinzione che il Governo del Re verrà in aiuto dei bisogni dell'isola e che il Guardasigilli attuerà le urgenti riforme giudiziarie reclamate, principalmente quelle riguardanti i Codici di procedura penale, civile e del commercio.

L'on. Ministro Finocchiaro-Aprile, rispondendo, cominciò coll'esprimere uno schietto e profondo ringraziamento per questa prova d'affetto, dichiarandosi lieto del consenso dei suoi concittadini. Accennò alle riforme giudiziarie, che si onorerà di presentare al Parlamento, tra le quali la riforma del codice di procedura penale. Fu lieto di vedere a Torino rappresentato il Foro di Palermo, tanto più che si scelse Palermo a sede del futuro Congresso forense.

Il comm. Bussola, Procuratore generale della Corte di Cassazione, brindando all'on. Ministro Guardasigilli, accennò ai bisogni della Magistratura. Parlò dei sacrifizi che incontra la giustizia, fidente che l'on. Finocchiaro-Aprile saprà tutelare la Magistratura.

Invitato, parlò quindi l'on. Ministro Fortis. Egli osservò che, davanti alla giustizia tutti i partiti debbono tacere ed inchinarsi. Come Ministro di Agricoltura farà del suo meglio per rispondere

ai doveri inerenti a tanto ufficio di Stato. Non può dare ricchezza, ma deve impedirne la dispersione. È tempo di fare fatti, non parole. Il paese abbia fiducia in sè stesso. Concluse promettendo d'esaminare i bisogni dell'isola, nella quale tornerà per una visita meno fugace.

Infine l'on. Ministro Nasi rivolse un caloroso saluto al Foro di Palermo, che conta tradizioni nobilissime di scienza, dottrina e patriottismo, augurando per sempre la concordia della Magistratura e del Foro, sotto l'integra direzione dell'on. Finocchiaro-Aprile, pel trionfo della giustizia.

I discorsi degli onorevoli Ministri e degli altri oratori furono calorosamente applauditi.

Alle ore 15 l'on. Ministro Fortis, accompagnato dal Sindaco Amato, ha visitato la Camera di commercio e la Cassa di risparmio Vittorio Emanuele, ricevuto dai rispettivi Consigli d'Amministrazione.

L'on. Ministro Finocchiaro-Aprile si recò stasera, col Prefetto e col Provveditore agli studii, al Collegio Greco-Albanese.

Alle ore 20 il Sindaco ha offerto un banchetto agli onorevoli Ministri Finocchiaro-Aprile, Nasi e Fortis.

V'intervennero pure la Giunta municipale, il Prefetto, il Presidente del Consiglio provinciale ed il deputato Aguglia.

Il banchetto ebbe carattere famigliare.

Palermo, 23.

Il Prefetto, marchese De Seta, diede, iersera, un ricevimento in onore degli onorevoli Ministri Finocchiaro-Aprile, Nasi e Fortis.

La serata riuscì splendidissima.

V'intervennero senatori, deputati, tutte le Autorità, il Corpo Consolare, le notabilità cittadine e moltissime signore.

Le danze si protrassero fino a tarda ora.

Stamane, alle ore 9, l'on. Ministro Fortis, accompagnato dai deputati Palizzolo e Turrisi e dal comm. Solinas, si è recato a visitare l'Istituto zootecnico; ed indi andò a Monreale per visitarvi i monumenti.

L'on. Fortis fu ricevuto a Monreale dalle autorità locali e dal deputato Mirto-Seggio ed ebbe festosissime accoglienze da quella cittadinanza.

Ritornato a Palermo, l'on. Fortis ha visitato la Società di acclimatazione ed il Manicomio, dove s'incontrò con l'on. Ministro Finocchiaro-Aprile, il quale, accompagnato dal Sindaco, si era prima recato a visitare la Libera Società degli Insegnanti, di cui è Vice-Presidente, e l'Istituto normale femminile Regina Margherita.

Alle ore 13, all'*Hôtel des Palmes*, vi fu la colazione offerta agli onorevoli Ministri Finocchiaro-Aprile, Nasi e Fortis dai deputati residenti in Palermo. Vi presero parte, coi tre onorevoli Ministri, i deputati Palizzolo, Avellone, Di San Filippo, Rossi, Sciacca della Scala, Mirto-Seggio, Turrisi, Aguglia, Tasca-Lanza, Scalea e Bonanno, il Senatore Amato, il Prefetto, marchese De-Seta, ed il presidente del Consiglio provinciale, senatore Paternò.

Il banchetto promosso dal Circolo progressista in onore degli onorevoli Ministri Finocchiaro-Aprile, Nasi e Fortis avrà luogo stasera, nel Politeama Garibaldi e sarà di trecento coperti.

Il teatro venne splendidamente decorato con festoni di stoffa dai colori nazionali e festoni di alloro con foglie di palme, con trofei di bandiere, con piante e fiori.

Intorno alla platea è disposta una lunghissima tavola a ferro di cavallo, il cui posto centrale in fondo alla platea è riservato come tavola d'onore.

Tre altre tavole sono disposte verticalmente alla platea, altre tre sono collocate al posto dell'orchestra ed una sul palcoscenico.

Dietro la tavola d'onore, sopra di un arazzo di velluto, stanno i ritratti del Re e della Regina, sormontati dallo stemma Reale.

La banda municipale suonerà durante il banchetto.

Il teatro sarà illuminato sfarzosamente.

Dopo la colazione offerta dai deputati ai tre Ministri, l'on. Fortis si recò a visitare il Teatro Massimo Vittorio Emanuele.

Alle ore 14,30 gli onorevoli Ministri Finocchiaro-Aprile e Fortis si recarono nell'aula gialla del Politeama, dove era indetta una grande riunione del Consorzio agrario di Palermo, delle Associazioni per la ricostituzione dei vigneti in Sicilia e della Commissione di viticoltura e di enologia.

V'intervennero pure le Autorità, gli onorevoli senatori Amato, Scalea, Guarneri e Della Verdura, gli onorevoli deputati Scalea, Di San Filippo, Tasca-Lanza, Turrisi, Mirto-Seggio e Pasqui ed un grande numero di produttori.

La riunione fu presieduta dall'on. deputato Sciacca della Scala, Presidente onorario del Consorzio agrario, il quale pronunziò un discorso frequentemente applaudito, esponendo i bisogni dell'agricoltura siciliana, i pericoli che la minacciano ed il provvedimento che si dovrebbe subito adottare per evitare danni maggiori. Egli terminò il suo discorso coll'inviare, fra calorosissimi applausi, un saluto al Re.

L'on. Ministro Fortis prende quindi la parola. Egli ringrazia dell'invito, lieto di trovarsi fra i produttori della Sicilia. Soggiunge che l'on. Sciacca della Scala ritrasse le difficili condizioni dell'agricoltura dell'isola, consigliando i rimedî necessari per rendere meno gravi le sofferenze e le difficoltà della produzione ed egli conviene con le idee da lui espresse. La crisi economica è generale. È vero che si specializza, è vero che, salvo i rimedî generali, ogni regione ha proprî bisogni e domande di singolari rimedî, è vero che le crisi vinicola, agrumaria e di altri prodotti dell'isola, come il sommacco, fanno pensare a qualche provvedimento per la Sicilia, come si fece per la Sardegna. Se fosse possibile sottoscriverebbe subito le proposte: ma volere non è potere. Esamina le diverse crisi e parla di rimedî pei vigneti. Il Governo potrebbe agevolare la ricostituzione dei vigneti, stabilendo premî, esonerando dai tributi. Promette che cercherà di fare prevalere la volontà sua e del Governo onde provvedere nel modo migliore. (*Applausi*).

Ragionando della crisi agrumaria, parla del rinnovamento dei trattati, di nuovi possibili sbocchi; parla della libera confezione dell'alcool e pur essendovi favorevole in massima, ne nota le difficoltà; parla dei prestiti agrari, accenna a quanto si fece ed al suo intendimento di presentare al Parlamento un progetto di legge in proposito.

Salutando i produttori, li invita a discutere le importanti questioni che esaminerà colla massima benevolenza (*Vive approvazioni*).

L'on. Ministro Fortis, accompagnato dall'on. senatore Scalea e dall'on. deputato Scalea, si recò indi a visitare il lavoro di prosciugamento delle paludi di Mondello.

Il Politeama Garibaldi presenta, stasera, uno splendido colpo d'occhio per il banchetto in onore degli onorevoli Ministri Finocchiaro-Aprile, Nasi e Fortis.

Vi assistono dai palchi molte signore e signorine.

I tre Ministri entrano nella sala alle ore 18,35. I commensali si levano in piedi, applaudendo freneticamente.

Indi incomincia subito il banchetto.

Siedono alla tavola d'onore, oltre i tre Ministri, il presidente del Comitato, senatore Paternò, il Sindaco senatore Amato, il Prefetto, marchese De Seta, i senatori Armò, Gemmellaro, Scalea e Bussola, i deputati Bonanno, Turrisi, Pasqui, Aguglia, Sciacca della Scala, Rossi e Mirto-Seggio, e gli ex deputati Figlia, Di Pisa, De Luca ed il questore Sangiorgi.

Aderirono al banchetto offerto agli onorevoli Ministri Finocchiaro-Aprile, Nasi e Fortis gli onorevoli senatori Specchi, Carnazza-Amari, Di S. Giuseppe e Tenerelli, gli onorevoli deputati Marescalchi, Gravina, Contarini, Reale, Florena, Maiorana Giuseppe, Testasecca, Fulci, Fili-Astolfone, De Michele e i Sindaci di Trapani, Chiusa, Sclafani e Prizzi.

Alle ore 20 il presidente del Comitato del banchetto, a nome

del Circolo progressista, ringrazia gli onorevoli Ministri di avere accettato l'invito. Dice:

«L'accoglienza cordiale e simpatica fattavi e le adesioni arrivate, hanno un significato a voi non certo sfuggito. Onorando voi, Palermo volle mostrarvi quali radici ha presso di noi il sentimento dell'unità nazionale. (*Applausi e grida di viva il Re*). È con questa fede che bevo alla salute del Re.» (*Caldi applausi*).

L'oratore porta indi un brindisi al Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Generale Pelloux, augurando che l'opera sua serena ed elevata possa trovare nuovo vigore per un più lieto avvenire.

Conclude: « Beviamo alla salute dei nostri ospiti Alessandro Fortis, Nunzio Nasi e Camillo Finocchiaro-Aprile ». (*Applausi*).

Quindi pronunziarono applauditi discorsi gli onorevoli Ministri Nasi, Finocchiaro-Aprile e Fortis.

Infine il Sindaco, senatore Amato-Pojero, pronunziò poche parole di ringraziamento ed augurio.

Palermo, 24.

Gli onorevoli Ministri Nasi, Fortis e Finocchiaro-Aprile sono partiti, con treno speciale, alle ore 2,40 per Trapani, dove arriveranno alle ore 8.

Ecco i sunti dei discorsi delle LL. EE. i Ministri, quali ci vengono comunicati dall'*Agenzia Stefani*:

S. E. l'on. Ministro Nasi, fra applausi, sorge a parlare alle ore 20,35.

L'oratore esordisce rilevando quel senso di scetticismo che si solleva attorno ai Ministri che viaggiano, ai quali si domanda: Perchè siete venuti? Che ci recate? Che farete?

Il Governo non ha bisogno di viaggiare per conoscere le condizioni reali del Paese; ma nessuno potrà ritenere inutile che esso dia prova dell'interesse che gli ispirano i suoi voti. In realtà non sono i Ministri che nel tormentoso giro delle loro occupazioni amano di correre per il Paese, ma sono i popoli che desiderano giustamente di assicurarsi che il Governo non vive troppo lontano da essi; che non pensa soltanto al Parlamento e che li rispetta e li ama. Quelli a cui par che i Ministri si muovano troppo, probabilmente li accuserebbero se non si muovessero. Sono gli stessi che si lagnano se il Governo non parla. Il Governo desidera conquistare la fiducia del Paese colle buone opere non colle parole.

Spetta ad un voce ben più alta di quella dei Ministri di enunciare quanto prima al Paese il programma legislativo del Governo; ma i suoi intendimenti sono ben noti e gli uomini chiamati alla responsabilità del potere, hanno pure un passato che non sono disposti a smentire. Il Governo ha raccolto dal sentimento del paese il compito supremo di provvedere alla difesa delle istituzioni con mano ferma, senza preoccupazioni d'interessi parlamentari, senza debolezze e senza transazioni, e di provvedere alla pacificazione del paese senza violenze, senza illusioni, tenendo fede ai principii liberali. Nessuno di noi può confondere la calma che segue la tempesta con la pace che viene dal benessere: nessuno di noi desidera che la sicurezza e la tranquillità si ottengano riducendo il paese in una morta gora.

Nessuno più di noi è convinto che per ricondurre l'Italia nella via del suo risorgimento economico e politico bisogna compiere una rivoluzione morale. Appunto perciò non bastano gli sforzi del Governo. Occorre la fiducia e la solidarietà del paese. Tristissimo sintomo di decadenza e di pericolo è il vedere in un grande paese le classi meno favorite dalla fortuna porre ogni speranza nelle conseguenze della rivolta e le classi dirigenti tirarsi in disparte sature di malcontento o di paura; sicchè si è venuta mano mano formando la convinzione che il Governo può tutto fino all'arbitrio.

È tempo di finirla coi pregiudizi e le superstizioni del liberalismo. Amici e non dell'ultim'ora, nè per l'occasione, della libertà, noi ammetteremo solo quella di fare il bene. Non ammetteremo che il diritto della stampa, del voto, dell'associazione servano ad organizzare forze evidentemente contrarie alle istituzioni. La libertà pregiamo solo in quanto essa conduce alla giustizia e giustizia reclamano i popoli. Ma per giustizia non intendo quella amministrata dal Guardasigilli. Perchè l'azione dello Stato influisca bene sul movimento intellettuale, economico e morale della Nazione occorre che i rappresentanti dei pubblici poteri abbiano il desiderio, la capacità e la volontà di lottare contro gl'interessi e le passioni che si oppongono allo svolgimento della giustizia. I Ministri di questa giustizia sono tutti i funzionari e tutti i cittadini. Questa è la giustizia che amano e pongono in cima ai loro pensieri le intelligenze immaginose del popolo meridionale. Fu detto che esso ha meno degli altri il senso del giusto e del lecito. È una odiosa calunnia. Noi abbiamo questo di particolare, che non sappiamo dissimulare il nostro malcontento ed il nostro sdegno, che non accettiamo l'immoralità con la rassegnazione degli uomini pratici, che abbiano l'istinto impetuoso del rigore contro la prepotenza e la disonestà; ma non è certo in nome di questo istinto che ci può venire l'accusa di avere un sentimento, meno forte, del giusto e dell'onesto.

Atto di giustizia è il non credere che la Sicilia abbia nel mondo civile il primato di tutte le miserie e di tutte le iniquità. E per aver questa riparazione è necessario che anche noi ci liberiamo dalla soverchia tendenza a pensar male e a dir male di noi stessi. Quando nei giornali del continente si trova soltanto la cronaca dei furti e degli omicidii, viene spontanea la domanda: Ma dunque non hanno altro da segnalare questi nostri corrispondenti? Nessuna virtù, nessuna iniziativa, nessun atto generoso, nessun segno del genio Siciliano da additare alla stima del mondo? Si parla continuamente della Pubblica Sicurezza in Sicilia, ma non è certo che questo problema sia intimamente connesso con quello dei Lavori Pubblici e con quello della vita rurale? E non è certo che anche sotto questo punto di vista la Sicilia anzi tutto il mezzogiorno abbia da reclamare giustizia? Fu detto che l'avvenire d'Italia sarà quale potrà essere l'avvenire del mezzogiorno. Nessun peccato potrebbe essere peggiore in un Ministro italiano, specialmente se nato in Sicilia, che quello di mostrare per bisogno di falso patriottismo che non senta più degli altri il desiderio di rendere giustizia al suo paese natio.

Il Governo non presume al certo di risolvere tutto ad un tratto il problema dei lavori pubblici in Sicilia; ma ha ferma volontà di porsi all'opera e ne dette prova presentando subito la legge sulle bonifiche. L'oratore si serve di un documento ufficiale datogli dallo stesso Ministro dei Lavori Pubblici e legge le seguenti cifre: 1° Lavori stradali in corso L. 975,000 — 2° Lavori portuali per la spesa presunta di altre L. 2,600,000 di cui 740,000 sono destinate alle banchine di Palermo — 3° Lavori di bonifica L. 443,000 di cui 164,000 per Montello. Circa i lavori che saranno appaltati prossimamente si hanno queste cifre: 1° Lavori stradali per L. 4,300,000 — 2° Lavori portuali per circa L. 7,000,000 di cui L. 3,800,000 sono destinati a Palermo. — 3° Lavori di escavazione per L. 946,000. Per il problema dell'Agricoltura non è senza importanza che il Ministero competente sia diretto da un uomo che si chiama Alessandro Fortis. Egli saprà metterlo sulla via giusta dell'attuazione con coraggio che viene dalla coscienza dei nuovi doveri dello Stato.

La questione del latifondo viene da se stessa in prima linea. Il progetto di Crispi bisognava correggerlo, non abbandonarlo. A chi crede che la questione agraria in Sicilia non sia una questione di latifondo ma di contratto agrario ovvero di capitale e di credito, ricordo che nulla si è fatto neppure secondo la logica di queste opinioni. I Banchi Meridionali che rappresentano un patrimonio del popolo furono riformati due volte senza raggiungere una razionale sistemazione nell'interesse generale del Paese. Si dice che al funzionamento del latifondo si oppongono condi-

zioni naturali insormontabili. Contro questa affermazione sorge la storia.

Michele Amari c'insegna che sotto gli arabi e i normanni vi erano più di mille modi di popolazione tra Comuni e villaggi; che sotto la stessa dominazione borbonica ve n'era un numero quasi doppio di quello attuale. La popolazione che dalla campagna si ritira nel Comune significa l'agricoltura che va in rovina. I soliti critici ripetono che il nostro Paese non può fare alcuna riforma, perchè ogni riforma esige danari che non vi sono.

Prima di tutto non è vero che il danaro sia il solo e vero rimedio; mentre è verissimo che non si riesce mai a far nulla di serio, neppure nella vita economica, senza le virtù morali e civili che alimentano lo spirito d'intraprese.

Del resto non vi è nella vita pubblica una questione di quattrini che non sia nello stesso tempo una questione politica.

L'oratore dice: Io non posso parlare ora in modo diverso a quello che pensava per l'innanzi. Se si vuol parlar davvero di una questione agraria da risolvere, bisogna abbandonare tutti i pregiudizi e le paure ingiustificate che corrono intorno al progetto della proprietà. È vano considerarlo ancora coi criteri del diritto umano. Il diritto di abusare è finito; quello di usare è pieno di vincoli e di doveri; e l'ozio dei campi merita di essere più punito di quello delle persone. Si parla della decadenza dei Comuni. Ma anche la vita dei Comuni è divenuta piena di gravi problemi. Ora se ne affaccia un nuovo proposto dal Congresso di Torino: la municipalizzazione dei servizi pubblici. Augura a Palermo, città dell'iniziative, che possa arrogarsi il vanto di dare all'Italia un coraggioso esempio di trasformazione dei tributi locali. Anche questa è una questione di principii. Non si tratta di aumentare l'imposta, ma trasformare il cattivo sistema tributario che soffoca la vita economica del paese. La progressione noi l'abbiamo ma a rovescio a danno dei meno abbienti.

Questa affermazione non parrà esagerata a nessuno e molto meno in un'adunanza indetta da un circolo progressista ed in una Città eminentemente liberale come Palermo. Nè teme che queste sue parole possano parere ispirate a soverchio ottimismo.

Egli non fu mai tra coloro che ebbero poca fiducia nell'avvenire della patria o che, per paura di perderla, si abituarono a desiderarla meno forte, meno coraggiosa, meno degna di quello che essa sia e che Dio ha voluto che fosse. In un luogo come questo, che prende nome dal capitano del popolo in questa Città così piena dei suoi ricordi, noi abbiamo il dovere di inneggiare ancora alla virtù del patriottismo italiano. L'Italia non soffre per mancanza di forze e di risorse e di attitudini ma per incapacità a trarne adeguato profitto. L'Italia non può seguire l'istinto di una politica bottegaia che vuol tutto risolvere e valutare a quattrini, in nome di quei morti gloriosi che si chiamano Garibaldi, Bixio, Medici, Cosenz che amarono e servirono una sola donna, la patria, che nella formola Italia e Vittorio Emanuele proclamarono un vincolo indissolubile. I Meridionali sono accusati di idealismo. Ebbene seguiamolo questo nobile istinto del nostro genio regionale, eleviamo e proseguiamo la tradizione del patriottismo puro e disinteressato, la leggenda eterna dell'ideale.

Il discorso dell'on. Ministro Nasi terminò alle ore 21,30, interrotto più volte con calorosi applausi e salutato in fine con prolungatissima ovazione.

Parla quindi S. E. l'on. Ministro Finocchiaro-Aprile.

« L'onorevole Ministro, salutato da applausi, esordisce rilevando che egli accolse con animo lieto l'invito rivoltogli dai suoi vecchi amici perchè con essi ha comuni i principii, le tendenze, le aspirazioni cui rimarrà fedele (Applausi).

Siamo venuti al Governo, egli aggiunge, in un momento certo non facile, ma ci parve dovere di patriottismo non negare la nostra leale cooperazione ad un vecchio parlamentare, ad un antico liberale del valore di Luigi Pelloux.

Non spetta a noi esporre il programma o l'indirizzo del Governo specialmente perchè fra non molto un'augusta parola sarà rivolta al Parlamento ed al Paese. (Applausi).

I dolorosi avvenimenti dello scorso maggio, che tutti deploriamo, devono costituire un ammaestramento anche per il Governo al quale segnano la via da tenersi per la difesa delle nostre istituzioni sulle quali riposano la sicurezza e l'avvenire della patria. In questa opera salutare sarà prezioso il concorso della pubblica opinione la quale contro le aberrazioni dei pochi vuole ad ogni costo tener saldo nella coscienza degli italiani il sentimento dell'ordine e l'affetto alla libertà. (Applausi).

Senza accennare a programmi definiti, mi sia lecito affermare che le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio alla Camera e la condotta tenuta finora dal Governo lasciano comprendere la via che il Gabinetto intende seguire facendo pieno assegnamento, egli prosegue, sul buon senso del Paese, grazie al quale il regime eccezionale potè in breve tempo cessare in ogni parte d'Italia e consci dei nostri doveri possiamo assicurarvi che non verremo mai meno ai nostri propositi. (Vivissime approvazioni).

Dei bisogni del Paese il Governo terrà il massimo conto, ma il Paese dovrà sovratutto fidare in se stesso e nelle sue energie.

Quanto all'opera sua in particolare, aggiunge l'oratore, essa mira anzitutto a risolvere alcuni dei più importanti problemi legislativi, non dal punto di vista astratto e teorico, ma da quello pratico ed urgente che più da vicino tocca non solo gli alti interessi dello Stato, ma la difesa dei diritti dei cittadini.

Assicurare nel campo civile e commerciale un'azione più rapida ed efficace nell'amministrazione della giustizia, tutelare nel campo penale più efficacemente i diritti della società e quelli dei privati, importa compiere un'opera reclamata dalla coscienza pubblica.

Ma compito più importante di qualunque riforma è quello al quale dobbiamo intendere onde con ogni mezzo sia rialzata nel paese la fede nella giustizia ed il prestigio della magistratura, la quale saprà certamente trovare in sè stessa, nelle sue tradizioni, nella sua indipendenza la forza necessaria al raggiungimento di queste finalità, ma dove a questo scopo trovare nel paese largo ausilio di consenso e di incoraggiamento. Materia assai importante è quella della politica ecclesiastica. Accennando ad essa rapidamente, dichiara che intende applicare col maggiore scrupolo le leggi dello Stato sotto il cui imperio tutti gli istituti religiosi devono agire e possono trovare le guarentigie necessarie al loro apostolato spirituale (Applausi). Il governo intende occuparsi con alacrità di alcuni argomenti che hanno speciale attinenza coll'amministrazione del patrimonio ecclesiastico e agli economati e si propone di risolvere la questione riguardante l'aumento delle congrue parrocchiali, provvedendo con ciò al clero umile e povero. L'oratore pone fine all'applaudito suo discorso coll'inviare un rispettoso saluto al Re, vigile custode dell'unità e della libertà della patria. Tutti i commensali sorgono in piedi gridando *Viva il Re* ».

Prese quindi la parola, alle ore 21,10, S. E. il Ministro Fortis, salutato da caloroso applauso. « Comincia ringraziando delle manifestazioni di simpatia ricevute. Poco aggiungerà a quanto dissero i suoi colleghi. Come ben disse il senatore Paternò, il sentimento unitario è così profondo tra queste popolazioni da non potere essere affievolito da inconsulte agitazioni popolari o da errori o colpe di Governo. Questa è verità di cui siamo tutti convinti. Mi son domandato quali fossero stati questi errori o queste colpe. Credo che errore sia stato quello di diffidare di questo paese, credo colpa di averlo trattato con provvedimenti eccezionali.

Un popolo che ha sentimenti così elevati e generosi, che dette splendida prova delle sue virtù e del suo attaccamento alla patria o alle istituzioni non può essere sospettato, nè sottoposto a regime eccezionale.

Rilevando sotto altro aspetto il discorso Paternò, nota essere stata colpa di quell'amministrazione, questo o quel partito o fazione.

Ogni Governo deve essere sorretto dal suo partito, ma deve ispirare i suoi atti a sentimenti di giustizia e di uguaglianza per tutti ed osservare le leggi d'interesse generale. Ciò non facendo, il Governo prepara reazione, sconforto, rappresaglie funeste e finisce per rendere ingovernabili le proprie popolazioni. L'attuale Governo non commetterà tali errori.

Le funzioni del Governo devono essere rialzate, la sua azione deve tenersi al di sopra dei partiti, scevra da influenze e passioni partigiane.

Tratta brevemente la questione economica, dichiarandola di suprema importanza tale da non potersi subito, nè facilmente risolvere; ma ritiene necessario additare la via da seguire onde progredire costantemente verso la meta. Campo di nuova lotta è quello economico. Dinanzi ai nuovi problemi e questioni si scompongono i vecchi partiti, onde necessità il riordinamento di essi. Non è esatto che l'attuale Gabinetto richieda l'appoggio di tutti i partiti. Noi, esclama, chiediamo l'appoggio di tutti coloro che pensano come noi. Passa a rilevare il concetto espresso dal collega Nasi circa i doveri della proprietà.

Il progresso sociale ha fatto sparire le vecchie nozioni della proprietà. La proprietà va congiunta a grandi doveri, ma al tempo stesso il principio della proprietà diviene più saldo.

Il suo fondamento non è soltanto il diritto, ma anche le funzioni sociali. È necessario applicare saviamente e con equità qualunque provvedimento che a questa dottrina s'informi.

Parla del latifondo in confronto della piccola proprietà. La grande proprietà non può non frazionarsi coll'abolizione dei fidecommessi, ma il latifondo non può non rimanere in quelle regioni dove, per condizioni speciali di clima e di suolo, non è possibile la piccola cultura intensiva. È urgente rialzare le condizioni delle classi lavoratrici e spesso si domandano leggi protettrici del lavoro e qualcuna fu già votata dal Parlamento. Ricorda specialmente quella sugli infortuni che può dirsi una tra le migliori d'Europa. Eppure, dice, questa legge tanto invocata incontra qualche difficoltà che giova sperare possa eliminarsi.

Non possono ammettersi resistenze alla legge.

Confida nel senno o nell'equità di tutti gl'interessati, specialmente dai padroni la protezione contro gl'infortuni, salutare e doverosa.

Non avversino, dice, le classi dirigenti l'opera legislativa della giustizia riparatrice.

Abbiamo dinanzi i partiti estremi riottosi e potenti per l'ignoranza delle masse. Importa riacquistare la fiducia dei lavoratori sedotti da una propaganda insana e sovvertitrice. Bisogna dimostrare che la nostra opera è valevole ed efficace pel loro miglioramento. (Applausi prolungati).

L'on. Fortis termina esprimendo il suo vivo rincrescimento di non poter prolungare la sua permanenza per visitare l'intera isola. Egli beve alla prosperità ed all'avvenire della Sicilia, che è tanta parte della prosperità e dell'avvenire della grande patria italiana.

Il discorso fu interrotto frequentemente da calorosi applausi e salutato in fine da una grande ovazione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. la Duchessa di Genova madre, partì l'altro ieri da Monza alle ore 16 con treno speciale per Stresa. Fu accompagnata alla stazione dalle LL. MM. il Re e la Regina, dalle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, dai dignitari di Corte ed ossequiata dalle autorità.

Congresso medico. — Stamane, alle ore 11, nell'aula grande della Università di Roma, con l'intervento di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, onorevole Baccelli, è stato inaugurato il II Congresso nazionale dei delegati degli ordini dei medici ed associazioni congeneri.

Il Comitato esecutivo è composto del professore senatore Durante, presidente; del dott. Giulio Bastianelli, del prof. Ezio Sciamanna, del dott. Tullio Spaziani e del dott. Francesco Topai.

Congresso delle Provincie. — Invitati dal Sindaco, barone Cassana, convennero l'altra sera a Torino, a banchetto, i rappresentanti del Congresso delle Provincie italiane.

Al levar delle mense, vivamente applauditi, pronunciarono patriottici discorsi, inspirati a sentimenti di ammirazione e di gratitudine per la città di Torino ed alla indissolubile unità d'Italia, i rappresentanti delle Provincie di Roma, Napoli, Firenze, Milano, Palermo, Ravenna, Sassari, Torino e Venezia.

Il Sindaco, barone Cassana, chiuse il suo discorso con un *Viva il Re!* tra fragorose generali acclamazioni.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 24 ottobre, a lire 103,90.

— Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana, dal 24 a tutto il 30 ottobre, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 103,65.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Sempione* ed *Orione*, della N. G. I., giunsero il primo a Santos ed il secondo a Montevideo; il piroscafo *Venezuela*, partì da Teneriffa per Genova. Ieri il piroscafo *Sicilia*, della C. A. A., da San Vincenzo proseguì per il Plata.

Grave disastro. — Alle ore 9,45 d' ieri nel sobborgo di Santa Lucia, a Verona, cadde parte delle pareti e del tutto di una chiesa in riparazione.

Vi sono 5 morti e 16 feriti, dei quali alcuni gravemente; stamane proseguirono i lavori di sgombro delle macerie.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 23. — Gli Imperiali di Germania si recarono ieri, nel pomeriggio, da Yildiz-Kiosk a Dolma-Bagtschè, dove vi fu un *lunch*, al quale parteciparono i seguiti delle LL. MM., il personale dell'Ambasciata tedesca ed i dignitari.

Gli Imperiali di Germania partirono alle 5 pom. Dal Palazzo all'imbarco i soldati facevano loro ala; e gli Imperiali furono accompagnati dal Sultano fino all'imbarco.

Il commiato degli Imperiali di Germania dal Sultano fu cordialissimo. Le LL. MM. si strinsero più volte la mano.

Gli Imperiali di Germania salirono in una lancia per recarsi a bordo dell'*Hohenzollern*.

La Colonia tedesca, che era a bordo d'imbarcazioni presso le navi della squadra tedesca, fece agli Imperiali una frenetica ovazione.

Al momento dell'imbarco delle LL. MM. si fecero salve d'artiglieria.

Dopo le 5 pom. l'*Hohenzollern* prese il mare. Il tempo era bello.

LONDRA, 23. — Lord Rosebery pronunziò un discorso a Perth, dicendo che le provincie invase dai Madhisti appartengono al territorio egiziano; e quindi nessuna controversia è possibile a loro riguardo.

Asquith, parlando a Keigby, affermò i diritti dell'Inghilterra su Fashoda.

VIENNA, 23. — Il dottor Mueller è morto stamane.

COSTANTINOPOLI, 23. — Prima di partire, l'Imperatore Guglielmo fece dono al Sultano di un prezioso ed artistico bastone fatto ad imitazione di quello portato da Federico il Grande.

LA CANEA, 23. — La guarnigione turca della fortezza di Kisamos fu trasportata a Suda, a bordo dell'*Etruria*.

PARIGI, 23. — Un *meeting* anarchico ha avuto luogo nella sala Chayne, nel pomeriggio.

Furono pronunziati discorsi nei quali vennero denunziate le minaccie di reazione e lanciati attacchi contro lo Stato maggiore e contro Drummont, Déroulède e Rochefort. Quindi l'assemblea approvò una mozione colla quale il partito s'impegna a difendere la Rivoluzione e la libertà contro le violenze della reazione.

La riunione si è indi sciolta senza incidenti.

VIENNA, 23. — Lo stato dell'infermiera Pecha, colpita da peste, sebbene leggermente migliorato, continua a presentare pericolo.

L'altra infermiera si trova in istato soddisfacente e non è finora constatato che essa sia colpita da infezione.

Le altre persone, che si trovano nell'Ospedale in osservazione, come pure il dottore dell'Ospedale e le infermiere stanno perfettamente bene.

Si spera che la peste rimarrà limitata alle vittime finora colpite.

PARIGI, 23. — I giornali pubblicano una Nota ufficiosa, la quale dichiara che non v'ha nulla di fondato nelle voci allarmanti che si fanno correre intorno alle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra.

La Nota soggiunge non essere meno inesatto che provvedimenti straordinari siano presi in alcun porto militare francese.

COSTANTINOPOLI, 23. — La squadra tedesca è arrivata stamane alle ore 2 1|2 ai Dardanelli, salutata solennemente con salve d'artiglieria.

Furono scambiati cordiali dispacci fra l'Imperatore Guglielmo ed il Sultano.

VIENNA, 23. — L'Imperatore è partito stasera per Budapest.

MADRID, 24. — Si attende un proclama di Don Carlos.

LONDRA, 24. — I giornali dichiarano che il *Libro giallo* pubblicato dal Governo francese non può modificare le risoluzioni di Lord Salisbury Soggiungono che i negoziati fra l'Inghilterra e la Francia sono soltanto possibili dopo lo sgombro di Fashoda da parte dei francesi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 22 ottobre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì. . . . . 759,3.

Umidità relativa a mezzodì. . . . . 52.

Vento a mezzodì . . . . NE. debole.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 20. 8. / Minimo 12°. 5.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 22 ottobre 1898:

In Europa pressione bassa sulle Ebridi a 736; alta sulla Russia centrale a 769 Mosca, e sull'Europa centrale, 767 Monaco.

In Italia nelle 24 ore: barometro alzato quasi ovunque di 4 mm.; temperatura aumentata Italia inferiore, poco variata altrove; pioggie Italia inferiore e Sicilia.

Stamane: cielo vario.

Barometro: 765 Torino, Parma, Venezia; 764 Cagliari, Genova, Livorno, Urbino; 763 P. Torres, Roma, Napoli, Foggia; 762 Sicilia e Terra d'Otranto.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente settentrionali; cielo sereno al Nord, vario al Sud.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 22 ottobre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima (Nelle 24 ore precedenti)	Temperatura Minima (Nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	1/2 coperto	calmo	20 8	15 0
Massa e Carrara	sereno	calmo	20 9	11 8
Cuneo	1/4 coperto	—	16 5	6 5
Torino	sereno	—	16 9	9 2
Alessandria	nebbioso	—	17 9	8 3
Novara	sereno	—	17 8	9 0
Domodossola	1/4 coperto	—	18 2	4 8
Pavia	sereno	—	18 0	7 1
Milano	1/2 coperto	—	19 8	9 6
Sondrio	1/4 coperto	—	19 6	8 0
Bergamo	3/4 coperto	—	16 8	11 0
Brescia	sereno	—	17 2	11 5
Cremona	1/4 coperto	—	19 0	9 7
Mantova	1/2 coperto	—	19 0	11 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	3/4 coperto	—	15 7	8 2
Udine	sereno	—	19 0	10 1
Treviso	1/4 coperto	—	18 8	13 0
Venezia	sereno	calmo	16 7	12 6
Padova	1/4 coperto	—	18 1	10 9
Rovigo	1/4 coperto	—	18 4	11 0
Piacenza	nebbioso	—	17 6	7 9
Parma	1/4 coperto	—	19 8	11 0
Reggio nell'Em	1/4 coperto	—	18 8	12 2
Modena	1/2 coperto	—	18 6	11 7
Ferrara	1/4 coperto	—	19 2	11 7
Bologna	1/2 coperto	—	18 1	11 7
Ravenna	sereno	—	12 1	—
Forlì	1/2 coperto	—	18 6	12 8
Pesaro	sereno	calmo	19 1	11 0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	18 7	14 6
Urbino	1/2 coperto	—	15 6	10 0
Macerata	sereno	—	16 0	12 2
Ascoli Piceno	sereno	—	18 5	10 5
Perugia	1/2 coperto	—	17 0	10 8
Camerino	1/4 coperto	—	13 0	9 0
Lucca	sereno	—	20 9	10 1
Pisa	sereno	—	22 5	8 6
Livorno	sereno	calmo	20 0	12 4
Firenze	1/2 coperto	—	20 6	10 3
Arezzo	sereno	—	19 1	8 8
Siena	1/4 coperto	—	18 5	11 4
Grosseto	1/4 coperto	—	22 0	9 4
Roma	1/4 coperto	—	21 1	12 5
Teramo	1/4 coperto	—	—	10 2
Chieti	sereno	—	17 0	7 0
Aquila	1/4 coperto	—	15 6	6 5
Agnone	sereno	—	15 2	8 4
Foggia	1/4 coperto	—	20 9	12 8
Bari	1/4 coperto	calmo	20 0	13 4
Lecce	3/4 coperto	—	20 4	14 2
Caserta	sereno	—	21 0	12 5
Napoli	sereno	calmo	19 9	14 0
Benevento	1/4 coperto	—	19 3	9 5
Avellino	1/4 coperto	—	17 7	10 0
Caggiano	coperto	—	14 8	9 0
Potenza	coperto	—	14 8	8 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	14 2	7 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	20 2	17 0
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	21 7	19 9
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	22 7	12 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 0	16 0
Caltanissetta	sereno	—	19 0	11 0
Messina	1/2 coperto	calmo	20 9	18 0
Catania	1/4 coperto	calmo	21 1	13 9
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	20 6	14 7
Cagliari	sereno	calmo	24 0	—
Sassari	3/4 coperto	—	19 4	13 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. · Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.